

uguaglianza fra l'isola ed il continente a questo riguardo.

Io riconosco il motivo della differenza, e voterò a favore della legge, come ho detto nella discussione generale, ma ad ogni modo non è men vero che a questo riguardo l'isola si trovi in miglior condizione del continente.

Già il signor ministro ha osservato che la società che ha fatto il contratto col Governo non può esercitare un monopolio sull'isola, perchè piccole sono le sue operazioni commerciali nell'interno di essa in proporzione di quelle coll'estero. Ma avvi ancora l'industria privata, la quale può fare concorrenza alla società ed impedire ogni monopolio. Che se alcuno temesse, come mi pare, che non si desti questa privata industria in modo abbastanza potente ed esteso, di maniera che alcuni paesi remoti o piccoli abbiano a scarseggiare di sale, io osserverei che ciò sarebbe la conseguenza della natura delle cose, e che non toccherebbe al Governo il rimediarevi. Vi sono piccoli paesi in montagna che mancano non solamente delle comodità che abbondano nei grandi centri popolati, ma ancora delle cose più necessarie; eppure non può venire in mente a uomo ragionevole d'imporre al Governo l'obbligo di fare quelle somministrazioni. Sarebbe questo nuovo genere di socialismo.

Queste industrie di fabbricare e di trasportare sale non richiedono nè grandi capitali nè grandi cognizioni: molti dunque sono capaci di esercitarle. Due anni sono più che bastevoli perchè possano prendere il necessario incremento. Non è perciò conveniente che un provvedimento, il quale per sua natura è provvisorio, abbia una durata indefinita.

PRESIDENTE. Il deputato Sulis ha facoltà di parlare.

SULIS. L'onorevole Michelini, a mio credere, mal si appose quando disse che il ministro delle finanze è contrario alla proposta dell'onorevole Falqui-Pes. Il signor ministro non si oppose a questa proposta, dichiarò anzi che egli era indifferente che la medesima fosse o non fosse accolta: che se confutata l'avesse, la di lui conclusione non sarebbe stata al certo quella. Ora, considerando i motivi che inducono l'onorevole Michelini a fare esso vera opposizione alla proposta dell'onorevole Falqui-Pes, io non so trovare nelle parole del deputato Michelini la cognizione necessaria della quistione attuale.

Trattasi di provvedere gl'isolani di un genere di prima necessità, qual è il sale; trattasi di rendere indenne l'amministrazione dello Stato di questa somministrazione. Dunque, quando l'amministrazione dello Stato non patisce alcun danno, non so vedere perchè si debbano porre innanzi tanti timori e fare tanti lamenti su questa proposta dell'onorevole Falqui-Pes. Che veramente l'amministrazione dello Stato non patisca danno di sorta, è dichiarato dall'alinea medesimo dell'articolo 5; dove è detto che il prezzo del sale nei vari depositi sarà determinato dal ministro delle finanze, in modo da indennizzare l'amministrazione di tutte le spese di trasporto e di vendita. Dunque, quando l'amministra-

zione non va incontro a nessuna perdita, a che tutti questi rumori, per cui si vuol impedire che questi depositi esistano?

D'altra parte non si può poi dimenticare ciò che si è detto dall'onorevole Falqui-Pes riguardo alla mancanza attuale dei mezzi di trasporto, ossia alla mancanza della rete stradale stata decretata, ma che, sgraziatamente, non fu ancora mandata ad effetto nell'isola.

L'onorevole Michelini dice che due anni sono più che bastanti; io voglio concedere che basti anche un anno. Ma altri potrà soggiungere che non saranno sufficienti quattro; e perchè dunque, nel dubbio di questa sufficienza, voi non volete usare un'espressione generica che possa essere di mano in mano corretta nell'esame del bilancio?

Dunque io terminerò col dire che, se si crede la qualità del negozio che abbiamo fra le mani atta a provvedere gl'isolani di un articolo di prima necessità qual è il sale, e che non rechi danno alcuno all'amministrazione il continuare questo provvedimento, è da accettarsi la proposta dell'onorevole Falqui-Pes, vale a dire che l'articolo 5 sia così concepito che l'amministrazione delle gabelle è autorizzata a continuare la vendita del sale nei depositi ora esistenti. Quindi, allorchè verrà la discussione del bilancio, si vedrà se dalle nozioni pratiche acquistate nel corso dell'anno risulterà che l'industria privata abbia progredito in modo che dia luogo ad altri provvedimenti.

CAPRIOLO. La Commissione persiste nella redazione dell'articolo 5: se le condizioni particolari della Sardegna, o, meglio, la particolare circostanza che ivi il sale è prodotto naturalmente, conducono a credere necessario che sia lasciato alla medesima la libertà di raccogliarlo, è però giusto che questa libertà sia dall'isola accettata con tutte le sue conseguenze.

Dal punto che il Governo si astiene da ogni monopolio, non è giusto che per parte della Sardegna si pretenda ancora che il Governo si faccia rivenditore in essa. Non è un gran rumore che si alzi per questo; sarebbe sconvenevolezza, ecco tutto. Dal momento che si dice: voi potete raccogliere liberamente questo sale, non vi è più ragione per cui la Sardegna venga a rispondere al Governo: metteteci dei banchieri e procurateci voi quel sale che noi pure possiamo raccogliere.

Le difficoltà delle strade, della condotta e delle spese non possono far grave ostacolo, perciocchè l'amministrazione (lo dichiarò lo stesso onorevole Sulis) non ha a rimettere nulla, vale a dire tutte le spese che farebbe l'amministrazione sarebbero rimborsate da coloro che devono provvedersi di sale; bisogna aver poca fede nella libertà e nell'industria privata per credere che le località anche di difficile accesso abbiano a restare lungo tempo prive di sale quando venga meno il monopolio del Governo.

La Commissione poi determinò questi due anni, non tanto perchè abbia creduto di darsi ragione di questo tempo più che di un altro, ma perchè era persuasa che, ove non vi fosse una prefissione di termine, questa ne-